



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Piemonte
nel terzo trimestre del 2009

Torino gennaio 2010

2010

1

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

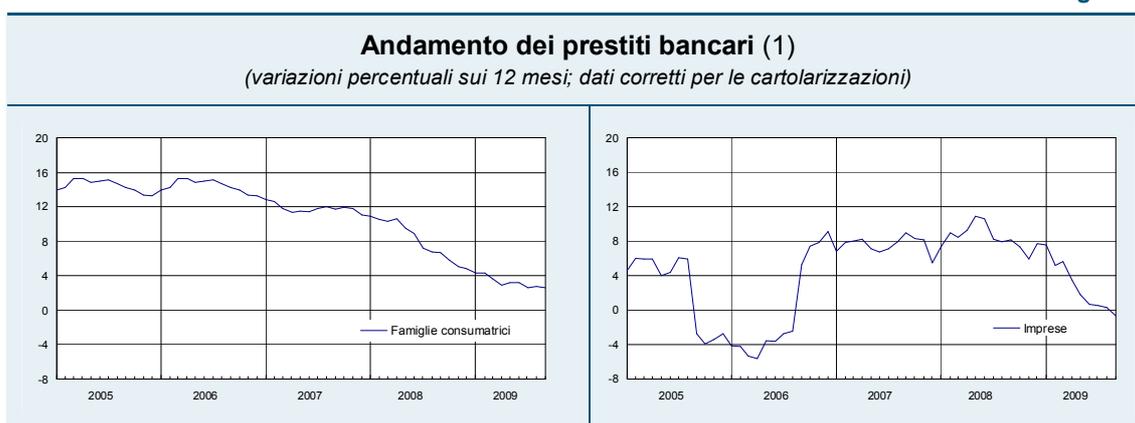
L'andamento del credito in Piemonte nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Torino della Banca d'Italia – Via Arsenale, 8 - 10121 Torino – tel. 011 55181

Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari in Piemonte, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno ulteriormente rallentato (sono invece calati lievemente a livello nazionale). Il tasso di incremento sui dodici mesi in regione è sceso nello scorso settembre allo 0,9 per cento, oltre un punto percentuale in meno rispetto al giugno precedente (tav. a1). Alla riduzione della crescita hanno contribuito il calo dei finanziamenti erogati alle imprese (-0,7 per cento; 0,7 nel giugno del 2009) e l'ulteriore decelerazione del credito concesso alle famiglie consumatrici. Tra i settori produttivi, quello manifatturiero ha fatto registrare un'accentuazione del calo (-7,2 per cento; -4,7 nel giugno precedente; tav. a2); una contrazione del credito ha interessato anche il comparto delle costruzioni (-0,7 per cento), mentre nel settore dei servizi i prestiti hanno continuato ad aumentare, anche se a ritmi nettamente inferiori rispetto ai trimestri precedenti. La dinamica complessivamente flettente dei finanziamenti alle imprese ha riguardato sia quelle con meno di 20 addetti sia le società di maggiori dimensioni.

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

In base alla rilevazione campionaria dei tassi attivi, a settembre 2009 il costo dei finanziamenti a breve termine verso la clientela residente in Piemonte è ulteriormente diminuito, come a livello nazionale, scendendo al 5,4 per cento (0,25 punti percentuali in meno rispetto al giugno precedente; tav. a6). Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è calato, passando al 2,7 per cento (3,2 alla fine del primo semestre).

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 è ulteriormente aumentato in regione, come a livello nazionale. Rispetto al giugno del 2009, la crescita in Piemonte è stata pari a 0,3 punti percentuali, all'1,9 per cento (tav. a3). Al peggioramento ha contribuito soprattutto la dinamica relativa alle imprese: il flusso di nuove sofferenze relative a tale settore è salito infatti nel terzo trimestre del 2009 di 0,4 punti percentuali rispetto al periodo precedente, al 2,4 per cento dei prestiti. Anche per le famiglie consumatrici il rapporto è aumentato, anche se in misura più contenuta.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a settembre del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese piemontesi hanno continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori a quelli registrati nel trimestre precedente (6,8 e 7,6 per cento, rispettivamente). La decelerazione è riconducibile alla dinamica dei depositi delle famiglie consumatrici (tav. a4). I tassi di interesse sui conti correnti sono ulteriormente diminuiti, come a livello nazionale, portandosi in regione allo 0,3 per cento, dallo 0,5 di fine giugno.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	4,7	4,8	7,7
Mar. 2009	3,9	3,6	5,6
Giu. 2009	2,1	3,3	0,7
Set. 2009	0,9	2,6	-0,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Dic. 2008	7,7	5,8	8,7	10,1	1,6	9,5	
Mar. 2009	5,7	0,5	4,4	10,1	0,8	7,1	
Giu. 2009	0,9	-4,7	1,4	4,8	0,5	1,0	
Set. 2009	-0,7	-7,2	-0,7	2,5	-0,5	-0,7	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,3	0,9	1,5
Mar. 2009	1,4	0,9	1,6
Giu. 2009	1,6	1,0	2,0
Set. 2009	1,9	1,2	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	11,8	9,0	7,6	6,8
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	16,9	10,9	8,3	6,9

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

